

Fuori Orario

Anno 6 – Numero 3

I.T.I.S. "G.C. FACCIO" - VERCELLI

Marzo '09

Ohilà, bentornati tra queste pagine, carissimi studenti del *Faccio*! Spero che vada tutto bene, siamo arrivati al terzo numero del nostro beneamato "Fuori Orario" e siamo più o meno tutti interi dopo le ultime mazzate di fine quadrimestre... Tra recuperi e ultime interrogazioni penso che un po' per tutti sia stato un periodo stressante... In ogni caso ormai è iniziato il secondo quindi mi raccomando, carichi per le nuove ondate di verifiche... Che ovviamente si spera arrivino il più lontano possibile!!! ^_^

Oltre ai vari impegni scolastici è anche periodo di prime gite e di vari progetti extra: infatti in questo numero daremo grande spazio a queste come ad esempio la visita a Trieste e l'orientamento con gli studenti universitari per i ragazzi di quarta e quinta.

Siamo più o meno a metà del nostro percorso scolastico di quest'annata e presumibilmente questo potrebbe essere uno degli ultimi numeri...

Già mi mancate ç_ç!!! Ci stavo prendendo gusto a calarmi in questi panni, a scrivere queste righe rivolte ad anonimi lettori, ad immaginare le reazioni che possono provocare in coloro che le leggono...

Bah, chiudiamo l'angolo malinconia, vi voglio solo augurare una buona lettura e chiedervi, per cortesia, di avere un minimo di rispetto per il nostro lavoro, per il nostro pargolo che state tenendo tra le mani in questo momento. Evitate di buttarlo, maltrattarlo, pasticciarlo, ecc. ecc. se non strettamente necessario (anche se, sinceramente, quando mai potrebbe essere indispensabile farlo?!?)...

Grazie per tutti coloro che seguiranno queste parole e due volte grazie per chi già lo faceva autonomamente.

:~)
Gabriele



Trieste

PROGETTO "MEMORIA IN VIAGGIO"

(5 e 6 Febbraio)

Per non dimenticare le violenze perpetrate dal Nazismo e dal Fascismo e per capire quanto queste fossero assolutamente prive di senso (nel caso servisse ancora rafforzare questo concetto), diversi ragazzi della nostra scuola hanno partecipato al progetto **"Memoria in viaggio"** organizzato dall'Associazione "Libera Vercelli" con partenza alle ore 7.30 del 5 Febbraio, presso il parcheggio del vecchio ospedale.

Noi dell'ITIS eravamo una cinquantina (composta da più elementi da diverse classi, accompagnati dal prof. Rosso e dalle prof.sse Ferrari ed Orecchia), ma il totale dei ragazzi partecipanti era di circa 150, dato che anche altre scuole superiori della provincia hanno preso parte all'iniziativa.

All'arrivo, dopo il viaggio Vercelli-Trieste in pullman (ben 9 ore a causa del traffico!), abbiamo subito visitato la Risiera di San Sabba, l'unico campo di concentramento italiano ad avere un forno crematorio.

L'impatto appena entrato, personalmente, è stato sconvolgente: sarà per la suggestione, ma lì dentro l'aria è più pesante, il silenzio è assordante e senti l'angoscia e l'inquietudine che ti "possiedono" con forza, quasi a volerti far provare almeno in parte (minima parte!) ciò che provarono gli sventurati che furono deportati lì.



Preziosissime anche le testimonianze di due sopravvissuti a quegli orrori: il signor Mario ed il signor Nino, i cui racconti davvero toccanti sono stati in grado di scavarti nel cuore e farti riflettere su quello che è stato.

Dopo la visita alla Risiera, ci siamo diretti in albergo per sistemare le nostre cose in stanza e per poter poi assistere al Gemellaggio con i ragazzi della Consulta degli Studenti di Trieste.

Serata libera per tutti, per cui è stato possibile visitare

la città, in particolare Piazza dell'Unità d'Italia, una delle più grandi italiane!

Al mattino, dopo colazione, siamo ritornati in pullman e ci siamo diretti prima alla Foiba di Basovizza, ad ascoltare un'altra testimonianza da parte degli Alpini ed a visitare un museo contenente diverse foto con alcuni testi, e poi all'abisso di Plutone, una foiba che, a differenza della precedente, era ancora aperta.

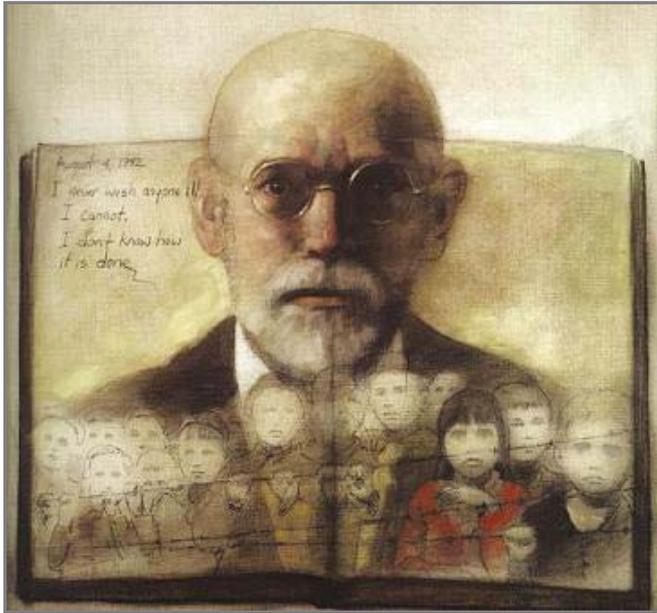
Alle 10.30 circa ci siamo poi diretti presso l'ITI "Volta", per concludere il nostro viaggio con un'assemblea insieme ai ragazzi di Trieste per ascoltare Bruno Piazzese (testimone delle ingiustizie della Sicilia che ha avuto, passatemi il termine, le *palle* di denunciare la mafia di Siracusa). Al termine dell'assemblea un bel pranzo e poi... a casa, stanchi morti, ma sicuramente soddisfatti di tutto ciò che abbiamo potuto assimilare in questi due giorni. **Gabriele**



Foiba di Plutone



Giornata della Memoria



“Korczak non ci insegna ad amare il bambino - cosa non difficile per quanto ancora troppo rara -, ma a rispettarlo e a comprenderlo a partire dai suoi punti di riferimento piuttosto che dai nostri. Se ne saremo capaci, i nostri bambini saranno più felici e anche noi, a nostra volta, lo saremo. Dio voglia che ciò avvenga, perché è per questo che Korczak è vissuto, è per questo che Korczak è morto.”

Bruno Bettelheim

Il 30 gennaio, all'Istituto Sacro Cuore, le scuole della città hanno commemorato l'Olocausto. Come ogni anno, gli studenti si sono impegnati per ricordare una delle pagine più terribili della Storia: il massacro di sei milioni di esseri umani che avevano un'unica *colpa*: essere ebrei.

I lavori erano ispirati al tema dei Giusti.

La storia dei giusti è nella tradizione ebraica.

Si racconta che in qualsiasi momento della storia dell'umanità ci siano sempre 36 Giusti al mondo. Nessuno sa chi siano, nemmeno loro stessi, ma sanno riconoscere le sofferenze e se ne fanno carico, perché sono nati Giusti e non possono ammettere l'ingiustizia. E' per amor loro che Dio non distrugge il mondo.

Il nostro Istituto ha scelto di raccontare la storia di **Janusz Korczak** che dedicò la sua vita ad assistere gli orfani ebrei di Varsavia e con loro decise di morire a Treblinka.

Henryk Goldszmit nacque nel 1878 a Varsavia in una famiglia ebraica assimilata e benestante e assunse più tardi il nome di **Janusz Korczak**.

Dopo la laurea in medicina, si dedicò alla missione di aiuto ai bambini poveri di Varsavia. Assunse la direzione dell'orfanotrofio ebraico, seguendo anche quello cattolico. All'arrivo dei nazisti a Varsavia, iniziò a lottare strenuamente per difendere e nutrire i piccoli orfani ebrei il cui numero cresceva di giorno in giorno. Il 5 agosto 1942 i nazisti circondarono l'orfanotrofio deportando Korczak e i suoi duecento bambini.

L'anziano pedagogista, i suoi bambini e tutti coloro che lavoravano nell'orfanotrofio trovarono la morte a Treblinka.

I nostri attori:

Andrea Teti, Valentina Cattaneo, Victoria Giannone

Tecnici (grafica e musica):

Giuseppe Talarico, Michael Gasperin

Coordinatrici:

prof.ssa Carla Mandosso

prof.ssa Paola Botta



ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

Sabato 14 febbraio è stata una giornata particolare per il "Faccio". Molti alunni sono stati spediti al cinema per liberare l'istituto...ma liberarlo per cosa?!? Semplice: per permettere ai ragazzi di quarta e quinta rimasti a scuola di fare orientamento per l'università... di seguito vi svelerò tutta la verità su questa fatidica data!

Come novità assoluta di quest'anno, per facilitare la scelta a chi in questa scuola ci rimarrà ancora per poco (si spera!! n.d.r.) sul proprio futuro, si è pensato bene di richiamare all'ITIS ex-allievi che hanno deciso di continuare gli studi e farli incontrare con noi che, si spera, vorremmo seguire più o meno le loro orme...

Vi lascio immaginare l'enorme mole di lavoro che è servita per organizzare il tutto (considerate che servivano studenti che avessero scelto diverse facoltà). Per questo vorrei ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per rendere possibile questa giornata.

Vi riassumo come si è svolta: alle 10.35 c'è stato un primo incontro collettivo con alcuni dei ragazzi, ripartiti in tre zone diverse (laboratorio di elettronica, laboratorio di fisica e laboratorio multimediale). Subito dopo, ad ogni studente dell'ITIS è stato assegnato un percorso individuale nelle varie aule, per un totale di tre incontri di circa mezz'ora con gli universitari di quelle facoltà che, nella presentazione collettiva, erano state scelte come le proprie preferite.

Noi redattori di "Fuori Orario" ovviamente non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione ghiotta di raccogliere frammenti di esperienze di questi ragazzi che hanno già scelto "cosa fare da grande", per cui abbiamo intervistato tutti gli studenti universitari che potevamo (o meglio, quelli che il tempo a disposizione ci ha permesso...).

Quando ho chiesto loro che cosa provavano a rimettere piede nella loro vecchia scuola, ho scoperto che tutti erano davvero felici e pieni di nostalgia. Non solo: per esempio, Duzel Zeljko (perito Meccanico che ora studia Ingegneria Meccanica), ha detto che si è sentito lusingato per essere stato contattato.

Interessanti anche le risposte circa le principali differenze tra Scuola Superiore ed Università: *non sei più seguito, non sei più "coccolato" dai professori e devi essere tu a studiare autonomamente*. Secondo Luciano Mari (che ha frequentato il nostro Scientifico Tecnologico e che ha iniziato da poco il dottorato in Matematica) è tutto un altro mondo, nel quale devi confrontarti continuamente con gli altri, mantenere sempre un alto livello per competere, anzi distinguerti dagli altri.

Anche per quanto riguarda la scelta del futuro la risposta è stata quasi unanime: effettivamente non è mai una scelta facile, soprattutto perché ci sono tantissime facoltà anche simili tra loro e poi perché molte volte c'è poca informazione al riguardo. Inoltre, come dice Luca Gobbato (perito Informatico, studia Ingegneria Elettronica) bisogna pensare a "cosa vuoi fare davvero" e alle proprie reali capacità; bisogna quindi trovare la facoltà giusta, magari anche, se possibile, non troppo lontana da raggiungere, visti i costi che l'Università comporta.

Per concludere, vorrei ringraziare anche tutti gli altri ragazzi che si sono resi disponibili per l'intervista: Matteo Di Domenica (da noi ha conseguito il diploma di perito chimico ed è stato un nostro grande redattore!!! Ora studia a Pavia Biotecnologie), Wenyuan Zhou (perito elettronico, studia al Politecnico di Torino Ingegneria Biomedica) e Marco Costanzo (perito meccanico, studia Ingegneria Meccanica).

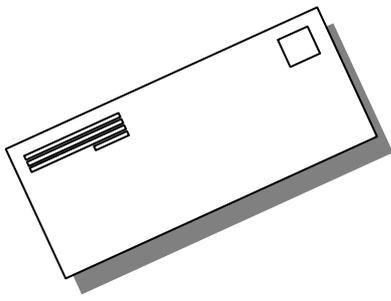
Un'ultima cosa: ho anche chiesto loro se la preparazione conseguita all'ITIS era adeguata al livello universitario e loro non hanno avuto dubbi nel rispondere di sì... Alla faccia di tutti i luoghi comuni sull'ITIS!!! :-)

Gabriele

... dice il saggio:

Trovare le risposte alle domande esistenziali é facile, il difficile é porsi le domande giuste.





baleno

Stava seduta al tavolo della cucina, con espressione vuota e sognante. Il respiro cresceva con l'angoscia, un senso di impotenza pervadeva il suo essere; la lettera che reggeva tra le mani pareva essere stata incisa su di un blocco di pietra arenaria, tanto era pesante.

Scrivendo ormai da ore, ma nonostante questo l'insicurezza non le lasciava un attimo di intimità. Non sapeva di preciso quale fosse il modo migliore per esprimere con le parole quello che provava, non poteva permettersi di lasciare frasi o concetti di ambigua natura.

Il telefono squillò e la penna tracciò sul foglio un piccolo schizzo di inchiostro.

Tensione; era solo una centralinista che cercava di venderle una enciclopedia universale.

Si rilassò, ma la lettera continuava ad occupare i suoi pensieri: per lei quell'uomo rappresentava molto di più di quello che credeva, si era accorta da subito di esserne attratta, ed ora si trovava a fare i conti con la crudele faccia sorridente della realtà che con gagliarda spensieratezza si prendeva gioco di lei.

Si era innamorata di un uomo che non poteva ricambiare quell'amore se non in una profonda amicizia, che a volte non le bastava... a volte.

Ogni volta che trovava un contatto con lui, trovava anche un senso di tranquillità, di gioia; il mondo cadeva in un silenzio dissonante e i suoi timori venivano schiacciati dalla forza che lui le infondeva. Fatta luce sull'amore, l'amicizia non aveva riscontrato radicali cambiamenti o distacchi;

da uomo intelligente aveva "accettato" l'amore, pur sempre non ricambiando, forse. Quell'uomo così misterioso sotto alcuni aspetti era affascinato in maniera innaturale dal carattere dell'amica, e non dal corpo femminile che ovviamente possedeva; poteva azzardare a chiamare quell'attrazione AMORE, ma la situazione aveva paura da infondere nei due. Entrambi erano legati da una voglia irrefrenabile di rimanere costantemente in contatto, e quando questo contatto veniva a mancare, si sentivano vuoti.

Trovare una soluzione al problema era difficile e quella che pareva la più ovvia era anche la più dolorosa: dimenticarsi l'una dell'altro; lui non poteva soffocare la sua natura ed accettare un corpo che non riusciva ad accendere la sua passione, e lei non poteva spegnere a comando tutti i sentimenti che aveva maturato nel cuore.

Un amore destinato a rimanere anonimo e all'ombra di una grande amicizia fatta di rinuncia e dichiarazioni mancate della realtà vissuta dai due. Cercarono per un breve periodo di staccarsi, ma era troppo il dolore e dovettero cedere.

Non esisteva una via di fuga dalla situazione; ma non mollarono mai e cercarono sempre di vivere intensamente l'amicizia, rispettando però il muto amore che li univa in un tenero sentimento.

La sublimazione dell'amore fisico fu forse la più grande gioia che raggiunsero per far rimanere vivo l'amore senza essere traditi dalla carne.

Andre.mela



How does it feel
How does it feel
To be on your own
With no direction home
Like a complete unknown
Like a rolling stone?
Bob Dylan

Come ci si sente
come ci si sente
nello stare da soli
senza una casa
come un completo sconosciuto
come una pietra che rotola?





Legion Warcry

Il **26 Febbraio 2009** Vercelli è stata sconvolta dalla splendida esibizione delle nuove promesse del *power metal* piemontese: "**Legion Warcry**". Chi sono?

Valerio "Val" Averono : Voce

Davide "Dave Castaway" Castagnone: Chitarra

Alessandro "Xander Poison" Giordano: Chitarra

Loris Antona: Basso

Giulio "Julius Murgis" Murgia: Batteria

I **Legion Warcry** nascono a Vercelli nell'estate 2008. Gruppo *power metal* nato dall'unione di quattro ragazzi con esperienze musicali di

vario genere fatte già da parecchi anni.

Fin da subito iniziano a inserire nel repertorio numerose cover e a scrivere i primi pezzi; ma sono ancora sprovvisti di un cantante. A settembre chiedono a "Mark", cantante dei Miracle Sleeper, di registrare le parti vocali dei loro pezzi che erano in produzione.

Nel dicembre 2008, dopo una lunga ricerca, si aggiunge alla formazione "Val", Valerio Averono , nuova grande promessa nascente nel campo power metal.

Nel gennaio 2009, dopo un lungo lavoro, esce la loro Demo intitolato "Into Your Eyes" composto da 3 pezzi inediti e 2 cover.

I **Legion Warcry** propongono cover e pezzi inediti tipici della scena power metal con influenze dagli anni '80, quando spadroneggiavano i tedeschi Helloween, fino al power moderno del nuovo millennio come Firewind, Masterplan, Gammaray, Angra, ma sempre con sfumature personali e innovative.

A quando i prossimi appuntamenti?

28/03/09: Raduno Biker, Lignana, Ore 22:00

29/03/09: Concerto In Memoria Di Bea, Santhià, Ore 14:00

08/04/09: "Stranger Legion Night" Live At Charlie Brown With "A Perfect Strangers", Ore 23:00



Non potrò mai rivedere le nostre foto assieme,
non potrò mai riascoltare la canzone che ci piaceva tanto,
non potrò mai ripensare alle nostre risate pazzе,
non potrò mai ripercorrere quella via
dove mi hai baciato per la prima volta...
e sai perché?

Perché non sai nemmeno che esisto,
perché non conosci nemmeno il mio nome
perché quelle cose non sono mai accadute

Quando il sole mi accarezza coi suoi raggi
o cammino da sola con l'aria da dura
per non far trasparire i miei sentimenti,
o mi abbandono nelle note di un nuovo disco
mandando via le mie preoccupazioni,
penso a te
a quanto vorrei starti vicino, per parlarti,
per ascoltarti, per baciare quelle labbra
troppo belle per me...

ma so che questo purtroppo non accadrà mai...

non mi resta che addormentarmi e sperare di trovarti in un sogno...



A.A. (Allieva Anonima)



by CHIARA
by CHIARA

ONE - METALLICA

One è il titolo di una canzone dei Metallica. Si tratta del terzo singolo estratto dal loro quarto album, *And Justice for All*, del 1988.

Fu scritta nel novembre 1987 da James Hetfield (voce) e Lars Ulrich (batteria). Uscì come singolo nel 1989, dopo *Harvester of Sorrow*.

One è stata la prima canzone dei Metallica per cui fu girato un videoclip, che fu diretto da Michael Salomon, Steve Goldmann e Bill Pope, e debuttò su MTV il 20 gennaio 1989. È stato girato quasi tutto in bianco e nero, e mostra la band mentre esegue il pezzo in un magazzino. In esso compaiono dialoghi e parecchie scene dal film "*E*

Johnny prese il fucile (Johnny Got His Gun)", scritto e diretto da Dalton Trumbo, anche autore del romanzo omonimo. Il protagonista del racconto, Joe Bonham, interpretato dall'attore Timothy Bottoms, è confinato in un ospedale e sopravvive mediante un tubo, dopo essere stato colpito da un mortaio (anche se il testo dice che sarebbe stata una mina a provocare le sue ferite) durante la Prima Guerra Mondiale. Malgrado sia sopravvissuto, l'esplosione gli ha fatto perdere braccia e gambe, lo ha paralizzato e gli ha fatto perdere la parola e l'udito.

Nei primi 20 secondi della canzone viene percepito il rumore di un elicottero, che pian piano viene sommerso dal riff iniziale di chitarra elettrica. Poi arrivano il riff leggero di Hetfield che si alterna agli assoli di Hammett, i primi stacchi di batteria di Ulrich, il suono più distorto del ritornello e le strofe. Il finale è veloce e aggressivo: la voce di Hetfield e la mutualità chitarra-batteria richiamano volutamente gli spari di una mitragliatrice.

Il testo è molto interessante perché particolarmente intenso e diretto, ed è inoltre - nonostante sia ispirato a un romanzo che narra di fatti avvenuti durante la Prima Guerra Mondiale - molto attuale, perché descrive le atroci sofferenze provate da un uomo, sofferenze causate dalla guerra.

*I can't remember anything
Can't tell if this is true or dream
Deep down inside I feel to scream
This terrible silence stops me
Now that the war is through with me
I'm waking up, I cannot see
That there is not much left of me
Nothing is real but pain now
Hold my breath as I wish for death
Oh please, God, wake me
Back in the womb it's much
too real
In pumps life that I must feel
But can't look forward to reveal
Look to the time when I'll live
Fed through the tube that sticks in me
Just like a wartime novelty
Tied to machines that make me be
Cut this life off from me
Hold my breath as I wish for death
Oh please, God, wake me
Now the world is gone, I'm just one
Oh God, help me
Hold my breath as I wish for death
Oh please, God, help me
Darkness imprisoning me
All that I see
Absolute horror
I cannot live
I cannot die
Trapped in myself
Body my holding cell
Landmine has taken my sight
Taken my speech
Taken my hearing
Taken my arms
Taken my legs
Taken my soul
Left me with life in hell.*

*Non riesco a ricordare nulla
Non posso dire se ciò è realtà o un sogno
Dal profondo mi viene voglia di gridare
Questo terribile silenzio mi ferma
Adesso che la guerra ha finito con me
Mi sto svegliando, non riesco a vedere
Che non è rimasto molto di me
Niente è reale adesso se non il dolore
Ogni mio respiro è un desiderio di morte
Oh per favore, Dio, svegliami
Indietro nel grembo è molto più reale
Nei battiti vitali che devo sentire
Guarda il tempo in cui vivrò
Ma non sono impaziente di venire a conoscenza del futuro
Nutrito attraverso il tubo che è conficcato in me
Proprio come una novità in tempo di guerra
Legato alle macchine che mi fanno vivere
Taglia via questa vita da me
Ogni mio respiro è un desiderio di morte
Oh per favore, Dio, svegliami
Adesso il mondo è andato, io sono solo UNO
Oh, Dio, aiutami
Ogni mio respiro è un desiderio di morte
Oh per favore, Dio, aiutami
L'oscurità mi sta imprigionando
Tutto ciò che vedo
E' solo orrore
Non posso vivere
Non posso morire
Sono intrappolato in me stesso
Il mio corpo è una prigioniera
Una mina ha preso la mia vista
Ha preso la mia lingua
Ha preso il mio udito
Ha preso le mie braccia
Ha preso le mie gambe
Ha preso la mia anima
Mi ha lasciato con la vita in un inferno.*

Progetto WebTV

Piccolo aggiornamento dalla regia del FaccioTV, riguardo al progetto di WebTV iniziato pochi mesi fa nel nostro istituto. L'intrepida compagnia ha ormai girato le scene della prima puntata della WebTV, ed è in questi giorni in corso il montaggio del video che sarà basato sul modello delle sit-com (tanto per capirci, il modello di *Camera Cafè*). Il tema principale di questa prima puntata riguarda le nuove tecnologie e cerca di offrire alcuni spunti di riflessione, poche risposte e diverse domande su cui si può riflettere. Il nostro staff è composto da:

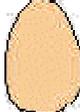
Victoria Giannone, Gabriele Butera, Giuseppe Talarico, Chiara Coppola, Zhenni Zhou, Clara Lollo e Gianluca Attanasio (attori e comparse



varie), Luca Bolzon e Andrea Davanzo (cameraman e montaggisti). Questa intrepida troupe è aiutata dal prof. Mimmo Vetrò e dal regista Massimo Arvat (e dovrete vedere che stile ha!! XD). Nelle prossime settimane è prevista l'apertura di un canale TV sulla piattaforma Mogulus, l'inserimento del video su Youtube e l'inserimento sulla piattaforma Dschola. Dalla regia è tutto per questo aggiornamento, rimanete in onda!

Andrea Davanzo



IL  N  DEL 

Il REBUS del Re

(Frases: 2, 7, 5, 3, 2)

MSDNAA per tutti

Sin dal luglio 2004 l'ITIS "Faccio" aderisce al programma MSDNAA di Microsoft.

A che cosa?

MSDNAA (Microsoft System Developer Network Academic Alliance) è un programma riservato ai dipartimenti universitari di informatica e alle **scuole medie superiori ad indirizzo informatico** che desiderino utilizzare i prodotti Microsoft nelle proprie attività didattiche. L'obiettivo di questo programma è mettere a disposizione di docenti e studenti, tutti gli strumenti di sviluppo, le piattaforme e i server Microsoft a scopo didattico e di ricerca, facendo pagare un costo contenuto **alle scuole**. L'accesso a questo programma è riservato agli istituti ed ai dipartimenti che erogano corsi relativi agli strumenti di sviluppo, ai sistemi operativi, ai server e molti altri prodotti Microsoft. I prodotti inclusi nell'abbonamento possono essere installati nei laboratori dedicati all'erogazione dei corsi sopra indicati e distribuiti **gratuitamente agli studenti** che seguono i corsi ed ai professori che li erogano con l'unico vincolo che il software non sia utilizzato a scopo di lucro.

Fino a ieri la possibilità per gli studenti di ottenere gratuitamente software regolarmente licenziato da installare sui propri PC di casa, era riservata ai soli iscritti all'indirizzo informatico o al nostro liceo scientifico tecnologico.

Da febbraio la convenzione è stata estesa a TUTTI gli studenti iscritti a qualunque corso di studi dell'Istituto Faccio (quindi anche ITAER o qualsiasi indirizzo del triennio o anche biennio ITIS).

Detto in parole povere, chiunque sia iscritto all'ITIS ha diritto di ottenere **gratuitamente** per i propri PC di casa, fatta eccezione per Microsoft Office, praticamente tutto il software di Microsoft. Questo diritto rimane valido sino a che lo studente rimane iscritto all'ITIS, quindi anche per tutte le nuove versioni di Windows future, tra cui il successore di "Windows Vista", l'imminente "Windows 7". Quando lo studente non sarà più nostro allievo, perderà solo il diritto di ottenere nuovo software, ma tutti i programmi che ha avuto rimarranno sempre da lui regolarmente utilizzabili e installabili sui suoi PC, fatto salvo il solito vincolo di utilizzo non a scopo di lucro.

Per ogni informazione, contattare la prof.ssa Barbara Pela o il prof. Maurizio Panza.

La gestione manuale delle licenze per i circa 700 allievi dell'Istituto, è praticamente impossibile. Infatti, solo una procedura automatizzata di rete può rendere fattibile ed efficace la gestione dei dati che Microsoft richiede. Dal 10 febbraio è stata attivata la procedura burocratica (*leggi autorizzazione del Consiglio di Istituto, installazione di server di autenticazione, ecc.*) che permetterà di apportare alla rete le modifiche necessarie per renderla funzionale a queste nuove esigenze nel più breve termine possibile. Si precisa che gli amministratori del programma, a breve termine, saranno comunque in grado di gestire manualmente l'offerta di Microsoft quantomeno per gli allievi delle classi terminali che, dopo l'esame di Stato, perderanno il diritto di usufruire dell'offerta Microsoft in quanto non più allievi dell'Istituto.



a cura del prof. Panza

Digital Storytelling



Premessa

Internet ha permesso e promosso la diffusione di un nuovo modo di raccontare i fatti, lasciando emergere nuove possibilità di espressione, chiamate **Digital Storytelling**, legate ad una combinazione innovativa di video, testo e immagine. Per Digital Storytelling intendiamo il tentativo di mixare una serie di codici espressivi e di tecniche, accostando parole scritte, sonoro, immagini. Il Digital Storytelling oggi si sta affermando come un inedito modo di raccontare.

La tecnica risulta molto utilizzata soprattutto in ambito giornalistico per realizzare veri e propri reportages o narrare storie il cui tema è prevalentemente di carattere sociale. E' un uso tutto professionale del nuovo linguaggio, praticato da giornalisti e fotografi esperti. A questo si affianca, tuttavia, un uso più personale di questa nuova tecnica e il Digital Storytelling diventa soprattutto un modo per raccontarsi in termini autobiografici, fermare frammenti di memoria, viaggi, eventi e quant'altro.

Questa nuova espressione insegna a scrivere in una maniera nuova, utilizzando una pluralità di codici e sforzandosi di suggerire l'idea di una sperimentazione creativa del linguaggio.

Le storie si possono definire "narrazioni amalgamate alla tecnologia digitale". È proprio questa caratteristica di mescolanza che rende le storie un valido strumento per l'apprendimento, in quanto unisce la narrazione con le tecnologie disponibili.

Progetto scolastico

Nella classe IV Informatici del nostro Istituto è tuttora in fase di perfezionamento il progetto Digital Storytelling, il primo mai eseguito in lingua italiana nel nostro Paese.

Come ho scritto nella premessa, questa è una nuova ed interessante modalità d'espressione. Scrivere e trasmettere le proprie sensazioni attraverso una storia digitale: non è cosa semplice. Certamente per riuscire nell'intento l'autore della Storia (*Digital Tale*) deve saper organizzare fisicamente e mentalmente il proprio lavoro. I ragazzi della IV hanno lavorato con impegno e interesse, ma anche e soprattutto con divertimento e passione. I risultati ci sono: le

storie sono tutte belle, particolari e ricche di messaggi positivi. Dal sito di classe è possibile visualizzare il materiale fino ad ora prodotto. Sempre dal sito di classe è raggiungibile un ulteriore sito creato appositamente per caricare le storie dei ragazzi. Sono già disponibili le prime versioni di alcuni lavori. Già dalla fine di Gennaio sono disponibili tutte le Digital Tales. Ringraziando gli insegnanti referenti del progetto (prof. Massimo Brusa e prof.ssa Gabriella Valmacco) vi invito, nel caso foste interessati, a dare uno sguardo sul sito e magari ad esprimere un giudizio.

Link: <http://share.dschola.it/itisfacciovc/4IA0809/default.aspx>

Michael



Jackson Pollock a Vercelli



Jackson Pollock nacque nel 1912; trascorse la sua gioventù tra l'Arizona e la California dove entrò in contatto con la cultura popolare indiana e pellerossa, che resterà un riferimento importante nella sua ricerca artistica (Pollock e gli artisti nativi operano con modalità molto simili: Pollock trae le proprie immagini direttamente dall'inconscio, così come i nativi le traggono dal "mondo degli spiriti"; egli si servì di un'estetica primitivista, divenendo "parte" del dipinto). Nel 1929, si trasferì a New York, dove divenne allievo del pittore Thomas Hart Benton alla Art Students League. La predilezione di Benton per i soggetti ispirati alla campagna americana non fece una grande presa su Pollock, ma il suo ritmico uso del colore e il suo fiero senso di indipendenza ebbero invece su di lui un'influenza duratura.

Nel 1935 entrò nel progetto promosso dal Governo Usa per sostenere gli artisti rimasti senza lavoro durante la depressione economica, alla divisione Murales.

La scoperta di Picasso, insieme alla grande mostra del Surrealismo europeo, allestita a New York nel 1936, gli permette di rompere definitivamente con le "provinciali" influenze americane.

Nel 1943 tiene la prima mostra personale alla galleria di Peggy Guggenheim che gli offre un contratto che dura fino al 1947 e che gli permette di dedicarsi esclusivamente alla pittura.

In questa fase si evidenzia l'assimilazione del linguaggio delle avanguardie europee (Surrealismo, Cubismo e Picasso) animata da quella che diventerà la componente forte della sua pittura: la carica gestuale.

A partire dal 1947, la superficie della tela si fa sempre più grande, come più grandi si fanno i pennelli, così da consentire un sempre maggiore distacco dalla tela, fino ad arrivare al "dripping", ovvero l'utilizzo del colore gocciolato dal pennello o direttamente dai barattoli su superfici, cartone o tela disposte orizzontalmente e lavorate su tutti i lati, con la creazione di grovigli di segni, macchie, spruzzi; tutto il corpo dell'artista viene coinvolto e il segno è governato dalla gestualità del braccio. Alla sua "Action painting" Pollock aggiunge spesso sabbia, ciottoli, filo metallico, pezzi di vetro; raggiunge risultati di intensità quasi delirante che traducono le sue tensioni interne.

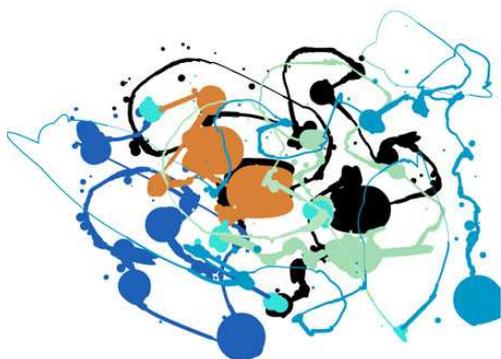
Afflitto da sempre dall'alcool, contro il quale ha anche molto combattuto con alterne fortune, ricomincia a bere oltre misura e dal 1954 rallenta la sua attività. Muore in un incidente stradale a New York l'11 agosto 1956.

La sua figura diviene presto un mito, alimentato dai tratti caratteristici emblematici: la ribellione, la dipendenza dall'alcool, l'attrazione per le filosofie orientali, l'improvvisazione e la creatività immediata su un tema iniziale, la ricerca di libertà nei confronti della forma, perfino la drammatica fine.

"Quel dripping di colore sulla tela distesa sul pavimento, su cui ballava quasi eseguendo una danza rituale, è come uno sfogo per tutto quello che aveva dentro di se.

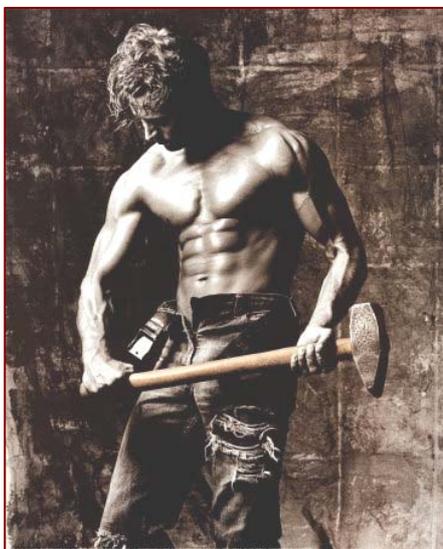
Bisogna aprire la mente e lasciarsi guidare dalla fantasia per poter interpretare le sue opere.

L'idea che non ci sia disegnato nulla, sta solo nella chiusura delle vostre menti, trovate la chiave all'interno di voi, negli angoli più remoti del vostro subconscio e lasciatevi andare... Troverete sicuramente qualcosa di vissuto, di sognato, di sperato, all'interno di quei colori, di quegli schizzi di fantasia... "



Vale Cat





CIAO A TUTTI, VISTO GLI ARTICOLI FEMMINISTI DELL'ULTIMO GIORNALINO (ROBA CHE BRUCIARE I REGGISINI IN PIAZZA A CONFRONTO NON È NULLA!), HO DECISO DI PUBBLICARE LE REGOLE DEL MASCHIO:

➤ **Imparate ad usare la tavoletta del cesso.**

Siete ragazze robuste: se è su, tiratela giù. A noi serve su, a voi serve giù. Noi non ci lamentiamo mai quando la lasciate giù.

➤ **Domenica = sport.**

E' un evento naturale come la luna piena o il cambiamento delle maree. Lasciatelo così.

➤ **Piangere è un ricatto.**

➤ **Se volete qualcosa, chiedetelo.**

Cerchiamo di essere chiari: "Sottili" sottintesi non funzionano. "Forti" sottintesi non funzionano. "Ovvi" sottintesi non funzionano. Semplicemente DITELLO!

- **"Sì" e "No" sono risposte perfettamente adeguate a praticamente tutte le domande.**
- **Sottoponeteci un problema, solo se vi serve aiuto per risolverlo.**
Serviamo a questo! Per la solidarietà ci sono le vostre amiche.
- **Un mal di testa che dura da 17 mesi è un problema.**
Fatevi vedere da un medico.
- **Qualunque cosa abbiamo detto 6 mesi fa non è utilizzabile in una discussione.**
Più precisamente: il valore di qualunque affermazione scade dopo 7 giorni.
- **Se pensate di essere grasse, probabilmente lo siete.** Non chiedetecelo.
- **Se qualcosa che abbiamo detto può essere interpretata in due modi e uno dei due vi fa arrabbiare o vi rende tristi, intendevamo l'altro!**
- **Potete chiederci di "fare qualcosa" o dirci "come volete che sia fatta".**
Non tutte e due le cose contemporaneamente. Se poi sapete il modo migliore per farla, potete benissimo farvela da sole.
- **Se chiediamo cosa c'è che non va e voi rispondete "niente", ci comporteremo esattamente come se non ci fosse nulla che non va.**
Sappiamo perfettamente che state mentendo, ma così ci risparmiamo un sacco di fastidi.
- **Non domandateci mai a cosa stiamo pensando, a meno che non siate pronte a sostenere un dialogo su:**
 - sesso
 - sport
 - automobili
- **Noi siamo perfettamente in forma: "tondo" è una forma.**

A cura di Giuseppe

Maschio è bello!!!

Mah...

Alcuni uomini riescono a crescere... solo di peso!

JACOB 101

Era nato per credere nell'impossibile. Nell'amore universale.

La sua pelle bianca lasciò di stucco i soldati quando lo trovarono, di ritorno verso casa, nel vicolo fiocamente illuminato. Quasi tratti in inganno gli rivolsero con tono gentile alcune domande, ma quando il bambino parlò, con il suo accento diverso rivelando il proprio nome, gli uomini lo presero saldamente per le braccia portandolo alla stazione.

Per tutto il percorso non gli rivolsero la parola e quando lo lasciarono con il folto gruppo di donne restò immobile nel gelo della sera.

Una donna dai lunghi capelli neri lo avvicinò e senza alcun prevedibile gesto, vedendolo solo, lo abbracciò tenendolo teneramente al petto; così silenziosamente le lacrime scesero copiose.

Il loro treno arrivò dopo poche ore. La mamma di Jacob gli aveva raccontato di alcuni treni: larghi, comodi, veloci e con tanti posti a sedere. Non capiva perché la mamma gli aveva raccontato una bugia: "Su questo treno non c'è nessun posto a sedere, è largo ma siamo in troppi, siamo tutti stretti" pensò. Una cosa positiva c'era, essendo tutti ammassati il freddo piano piano lasciava posto al tepore dei tanti corpi caldi.

Gli altri bambini piangevano, non capiva perché, e le loro mamme non trovavano la forza per consolarli. Una in particolare con il volto rigato da terrore misto a dolore, con una coperta prese a proteggere la figlia stringendola, sempre più decisa, sempre più addolorata, finché il viso della bambina da rosso divenne sempre più pallido e smise di piangere. La madre le chiuse gli occhi con un gesto lento e dolce della mano; Jacob non ebbe mai la possibilità di capire che quella donna non era una madre snaturata, aveva solo strappato ad una vita di dolore il futuro della sua bambina.

Arrivarono in un piccolo paese alla periferia di una grande città e insieme agli altri bambini venne portato in una grande camera stipata di letti di legno e paglia, gli parvero giacigli adatti a galline. Appena il tempo di sedersi in un angolo solitario quando un uomo dal lungo camice bianco entrò nella camera.

Vedendolo i suoi occhi brillarono di luce maliziosa e chiamandolo a sé gli disse: "Tu sei speciale, non devi stare qui, vieni con me" così dicendo gli porse una coperta e lo portò in una stanzetta con due letti vuoti, in quello che doveva essere un ospedale.

Tutti i giorni gli venivano portati tre pasti caldi ed oltre a qualche puntura veniva lasciato stare.

Poi iniziarono strani compiti alla quale doveva sottoporsi: "Dovrai solo aiutarci facendoti fare delle iniezioni, queste potrebbero fare un po'

male Jacob, ma se prometti che farai il bravo, oggi ti farò un regalo: un tatuaggio, per un bambino della tua età è un onore". Così nel pomeriggio un uomo gli tatuò sul braccio un numero di otto cifre. Gli piaceva il suo tatuaggio, era un numero che non era in grado di leggere, ma sicuramente avrebbe imparato.

Le punture di cui parlava il dottore gli procuravano dolore e gonfiore alle parti del corpo sottoposte; quando il gonfiore non accennava a diminuire i dottori gli praticavano tanti piccoli taglietti, l'uno vicino all'altro, e dopo qualche giorno non rimanevano che le ferite.

I suoi piccoli arti, dalla pelle un tempo bianca come la neve, erano diventati di un terribile grigio chiaro, emaciato dalle torture.

Il ciclo di punture terminò e il dottore gli disse che era arrivato al punto della cura più difficile: sulla pelle malata venivano applicati bendaggi ed impacchi di sostanze che al contatto con l'epidermide gli provocavano inimmaginabile dolore; la pelle venne via insieme alle bende.

"Oggi Jacob le medicazioni te le farà una mia amica, è molto emozionata, perché questa è la sua prima medicazione".

Jacob accolse con un sorriso pieno di sincerità la donna che tanto tempo prima, alla stazione, lo aveva preso a sé, la donna però non sembrava felice di vederlo, sembrava demoralizzata.

Con gesti tremolanti portò vicino al letto bende e bacile, contenente la medicina. Inciampò in un lenzuolo adagiato a terra ed il bacile cadde sul letto capovolgendosi e inondando il piccolo corpo di Jacob.

Jacob credette di andare a fuoco, sentiva la pelle arricciarsi e bruciare, il dottore subito gli fece una puntura e lui si addormentò.

Sul corpo rimaneva illesa solo la parte finale del tatuaggio, tre cifre, e quando il corpo venne portato in cortile alle fosse, un soldato chiese al dottore chi fosse il bambino morto: "Si chiamava Jacob, Jacob 101" rispose con un luccichio negli occhi.

andre.mela



APOCALISSE 2012. UN'INDAGINE SCIENTIFICA SULLA FINE DELLA CIVILTÀ

Antiche profezie Maya, basate su una millenaria tradizione di osservazioni astronomiche, indicano la data del **21 dicembre 2012** come l'inizio di una nuova era, il che indica la fine di un'era precedente. Dagli anni Quaranta, ma in misura maggiore dal 2003, l'attività solare è in pieno fermento, come non lo era dall'ultima glaciazione. Secondo gli astrofisici raggiungerà il picco nel 2012. Il campo magnetico terrestre, nostra prima difesa contro le radiazioni solari, è crepato, con falle delle dimensioni dell'attuale buco nell'ozono. I poli terrestri Nord e Sud si stanno invertendo. Alcuni geofisici russi pensano che l'intero sistema solare sia entrato in una nube energetica che sta contemporaneamente alimentando e destabilizzando il Sole.

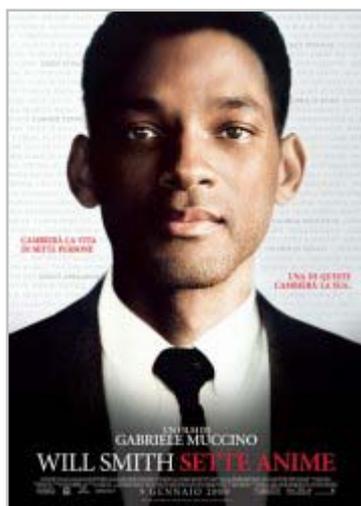
La Terra potrebbe entrare nella nube tra il 2010 e il 2020. Gli stessi scienziati che hanno fissato l'estinzione del 70% delle specie viventi 65 milioni di anni fa, calcolano che una seconda analoga catastrofe sia già "in ritardo" di un milione di anni. Il supervulcano di Yellowstone, che erutta ogni 6-700 mila anni è pronto a svegliarsi. L'ultima eruzione simile, in Indonesia 74 mila anni fa, ha annientato il 90% della popolazione mondiale.



A cura di Mirko



Titolo: Apocalisse 2012. Un'indagine scientifica sulla fine della civiltà
Autore: Joseph Lawrence E.
Editore: Corbaccio
Data di pubblicazione: 2008
Pagine: 300



SETTE ANIME

IL FILM DEL MESE

a cura di Dénise

Tim Thomas, brillante ingegnere aerospaziale, laureato alla Massachusetts Institute of Technology, dopo essere stato causa di un dramma che ha coinvolto sette persone fra cui la moglie, decide di compiere un cammi-

no di redenzione che cambierà per sempre la vita a sette sconosciuti: ma prima di entrare nella loro esistenza con il dono più grande, la vita, vuole verificare, osservandoli, se meritino davvero il suo sacrificio.

Rubando il tesserino di Agente del Fisco del fratello Ben, ne prende in prestito l'identità e si spaccia per esattore, al fine di entrare più facilmente in contatto con i suoi "osservati speciali". Il protagonista però si innamorerà di uno di questi, una donna cardiopatica che ha urgente bisogno del trapianto del cuore per sopravvivere. Questo imprevisto non cambierà il suo intento iniziale di donare la propria vita (e con essa i suoi organi) alle "sette anime" ma renderà il suo gesto estremo ancora più drammatico.

Sette anime (Seven Pounds) è un film del 2008 diretto da Gabriele Muccino con protagonista Will Smith. Smith torna a collaborare con Muccino dopo il successo de *La ricerca della felicità*.

Il film, con un budget da \$ 55 milioni, non è riuscito a ripetere il grande incasso della pellicola precedente, che aveva superato \$160 milioni negli USA, \$150 milioni negli altri territori di cui € 15 milioni in Italia al box office statunitense *Sette anime* si è attestato sui \$70 milioni.

A livello mondiale il film ha incassato finora circa € 120 milioni.

Non da poco sono state le critiche: tra i più critici negli USA l'accreditato magazine *Variety* si è lanciato in una campagna di demolizione del film. Anche in Italia le reazioni della critica sono state molto contrastanti, con una prevalenza per un giudizio sostanzialmente negativo.

Il titolo originale del film (*Seven Pounds*) è un chiaro riferimento al dramma di William Shakespeare *Il mercante di Venezia* dove l'usuraio Shylock chiede un «*pound of flesh*» (una libbra di carne umana) per saldare il credito dovutogli da uno dei personaggi dell'opera.

➤ **Mirko Carabellese**, 3° Aeronautici, dopo la bella partecipazione ai nazionali di nuoto a Lignano, è stato premiato anche a Vercelli tra i “campioni delle terre d’acqua”, con una significativa pergamena ricordo.



➤ La **rappresentativa juniores** si aggiudica la Manifestazione promozionale di calcio a 5 dei G.S.S. 2008-09.

➤ La Provincia di Vercelli, il Comitato Provinciale CONI e l’Ufficio Educazione Fisica di Vercelli del M.I.U.R. – D.G.R. per il Piemonte, nell’ambito delle iniziative promosse in occasione della intitolazione del Palazzetto dello Sport di Santhià a Luca Turi, ex studente dell’I.T.I.S. di Santhià ed arbitro di calcio, ha organizzato una manifestazione promozionale di calcio a 5 dei G.S.S.2008-09 che ha visto il successo dei nostri ragazzi con i seguenti risultati:

➤ ITIS VC – Cavour 2 – 2 10 - 9 dopo i calci di rigore

➤ ITIS VC – ITIS Santhia’ 3 – 1

➤ Partono le fasi eliminatorie dei giochi sportivi studenteschi. Chi vuole avere notizie sui gironi e sugli incontri, può trovarli in bacheca sportiva; il primo appuntamento ufficiale sarà la corsa campestre del 4 febbraio, a seguire i campionati provinciali di sci e snowboard a Mera (Valsesia).



➤ 22 gennaio a Pila per la fase di istituto di sci e snow.

➤ 29 gennaio tutti a Bielmonte con le 3° 4° 5° per imparare a sciare!



SPORT ?!?

- LEI: “Ti preferisco quando guardi la partita.”

- LUI: “Ma... quando guardo la partita tu non sei con me!”

- LEI: “Appunto...”

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

		1						
		2		3				4
			5			6		7
5			1	4				
	7						2	
				7	8			9
8		7			9			
4				6		3		
						5		

1	2	3	4		5	4	6	4	7		4	6	8	9
	10	11	9	9	11	12		13	14	12	7	10	11	
8	12	9	15	16	9		15		16	17	11	12	15	16
2	9	4	7	11		8	11	4		12	9	4	15	12
	4	13	12		18	4	12	1	12		11	17	12	
2	15	11		3	16	7	10	16	6	16		12	10	16
7	12		6	11	10	11		7	4	6	4		11	7
12		1	2	17	18		5		9	12	15	11		12
17	11		19	4	12	6	4	10	12	7	11		12	3
4	19	12		6	15	11	6	2	7	11		6	11	4
	19	9	17		4	2	13	13	12		18	11	7	
18	11	15	11	7		17	11	16		15	16	15	12	17
12	9	12	9	12	6		7		18	12	7	11	7	4
13	11		4	10		20	4	17		7	9		11	15
4		16	9	11	7	4		3	7	11	16	9		11

CHIAVE:

- 1 = G ;
- 2 = U ;
- 3 = F ;
- 4 = I ;

A numero uguale
corrisponde lettera
uguale...

"Non è bello ciò che
è bellico, ma è bello
ciò che è **pace**."



Il nostro giornalino è anche in rete... COLORATISSIMO !!!

www.itsvc.it

La nostra Redazione: **Gabriele Butera - Capo Redattore**

Tipografia GALLO - Vercelli

In disordine alfabetico: Andrea Teti / Greta Rosati / Victoria Giannone / Andrea Davanzo / Giuseppe Talarico
Michael Gasperin / Zhenni Zhou / Chiara Coppola / Clara Lollo / Valentina Cattaneo / Mirko Bertozzi

Free lance: Dénise Cugno / L'infiltrato: Matteo

Responsabile: prof.ssa Carla Mandosso